

An illustration of a woman from the waist down, holding a black assault rifle. She is wearing a blue strapless top, white knee-high socks, and black Mary Jane shoes. Her hands have small tattoos. The background is a lush garden with large green leaves and white lilies. The text is overlaid on the right side of the image.

MAX FERRIGNO

BadGirls

Una mostra non curata da Laura Milani

Feat.House

28 novembre, 2025 – 3 febbraio, 2026

Feat.House
Via Giacosa, 15
10125 - Torino

L'immaginario dell'artista piemontese Max Ferrigno, che vive da anni a Palermo, mette al centro della scena (e visivamente della tela) la figura femminile: l'omaggio totalizzante della sua pittura è nei confronti di un archetipo di donna contemporaneo che va ben oltre i confini del consentito. Ferrigno porta in scena un universo popolato da donne tatuate, ribelli, armate: sono guerriere contemporanee, donne che scelgono di difendersi autonomamente, di andare oltre le difficoltà, affermando il proprio valore.

I loro corpi, segnati dal tatuaggio, raccontano storie di libertà, resistenza e indipendenza, mentre le pose e le espressioni evocano una femminilità che è andata oltre la paura a favore dell'azione e del cambiamento, in un'esplosione di colori violenti, acidi, saturi, talvolta discordi e discrepanti, in grado di ipnotizzare e destabilizzare lo spettatore.

Laura Milani (torinese) visionaria imprenditrice e manager culturale, è la non curatrice della mostra di Max Ferrigno, con il fine di affermare che la cura non ha bisogno di un titolo, perché è un gesto silenzioso, un atto continuo di attenzione, responsabilità e vulnerabilità. È un modo di stare nel mondo, non una funzione nel sistema.

Attraverso questa mostra personale, Max Ferrigno invita il pubblico a immergersi in un mondo dove il fumetto incontra il cinema, e dove la pittura restituisce alle donne il ruolo di protagoniste assolute, forti e inarrestabili.

MAX FERRIGNO (Casale Monferrato, 1977)

Vive e lavora a Palermo

Dopo aver conseguito la maturità artistica, Ferrigno declina prontamente la sua ricerca espressiva nell'ambito del design d'interni e della scenografia teatrale, fondando un attivissimo laboratorio artistico nella sua città natale. Per tredici anni creerà eterogenee produzioni per numerose realtà pubbliche e private, tra cui Gardaland, Eurodisney, MiniItalia, Cowboy Guest, che faranno da matrice propedeutica ad una investigazione successiva.

Parallelamente, complici i numerosi viaggi compiuti oltreoceano, sviluppa una prima fase di percorso artistico dedicata alla figura dell'asino, che per l'artista diventa simbolo archetipico di un certo tipo di visione culturale e storica del mondo. Il burro, questo è il nome in spagnolo dell'animale, è una figura ricca di simboli nella tradizione popolare e letteraria ed in particolare in quella sudamericana assume tratti legati alla cultura contadina, alla resistenza; un compagno silenzioso, paziente ed indispensabile nella vita rurale, spesso protagonista di fiabe e racconti popolari, ma anche per la letteratura colta, per esempio nei romanzi *La casa verde* e *Conversazione nella Cattedrale*, di Mario Vargas Llosa. Indimenticabile anche la figura dell'asino di Sancho Panza nel *Don Quijote* di Miguel de Cervantes: protagonista del realismo comico e figura che incarna la concretezza contrapponendosi all'ideale eroico rappresentato dal cavallo e dallo stesso Quijote.

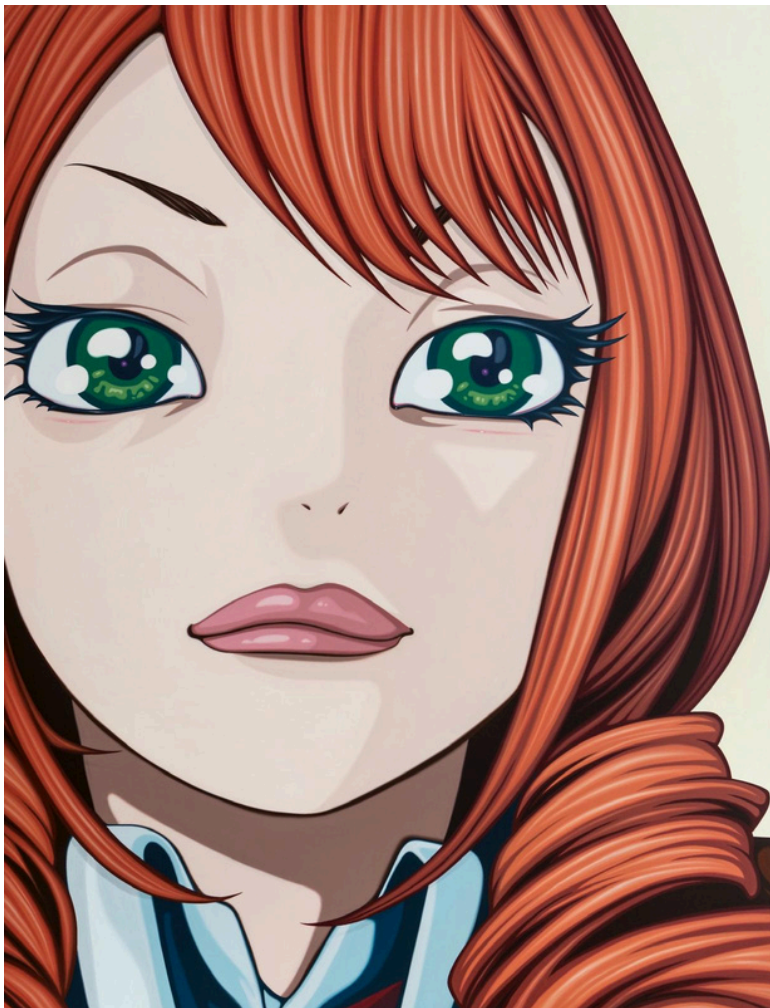
È però nel 2005 che uno tsunami umano e artistico agisce da spinta prepotente e propulsiva che spinge la ricerca dell'artista verso un simbolismo legato alla sua infanzia: cartoni animati giapponesi, sigle TV e Manga sono le fonti da cui sgorgano dei lavori dalla cromia violenta e dai soggetti altrettanto spesso brutali al limite della ferocia; il linguaggio è apparentemente destinato all'infanzia: nella realtà è un popsurrealismo per adulti, dai sapori e stati d'animo tarantiniani.

Nel 2010 a Milano presenta la prima mostra Les Sucreries che dà dunque vita ed inizio alla fase espositiva di quella che è la sua attuale ricerca, uno sviluppo profondo e contemporaneo del popsurrealismo.

Ferrigno ha all'attivo numerose mostre personali e collettive in ambito nazionale ed internazionale.



PYONGYANG GIRL
acrílico su tela
cm 200 x 250



KATE
acrílico su tela
cm 180 x 100



SIA
acrílico su tela
cm 180 x 100



LEANNA
acrílico su tela
cm 180 x 100



GENTLEMAN IN MASK
acrílico su tela
cm 30 x 40



FUCK, BABY! #01, 2023
acrílico su tela
cm 55 x 126



FUCK, BABY! #02, 2023
acrílico su tela
cm 118 x 41



ISABEL, 2025
riproduzione in plexiglass
cm 40 x 50



JULIA, 2024
acrílico su tela
cm 35 x 45



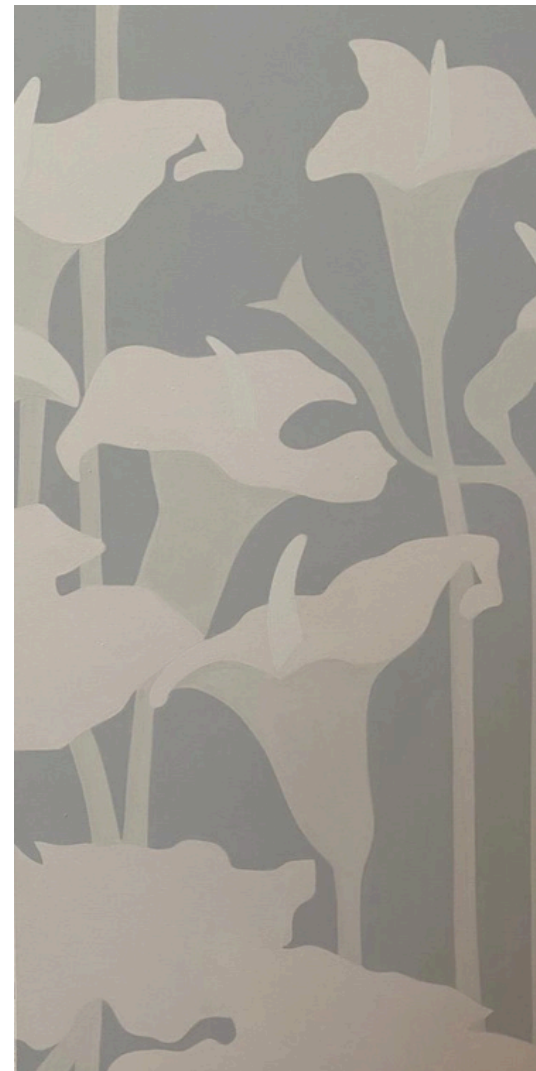
JULIA, 2024
riproduzione in plexiglass
cm 50 x 40



SELF PORTRAIT
acrílico su tela
cm 160 x 160



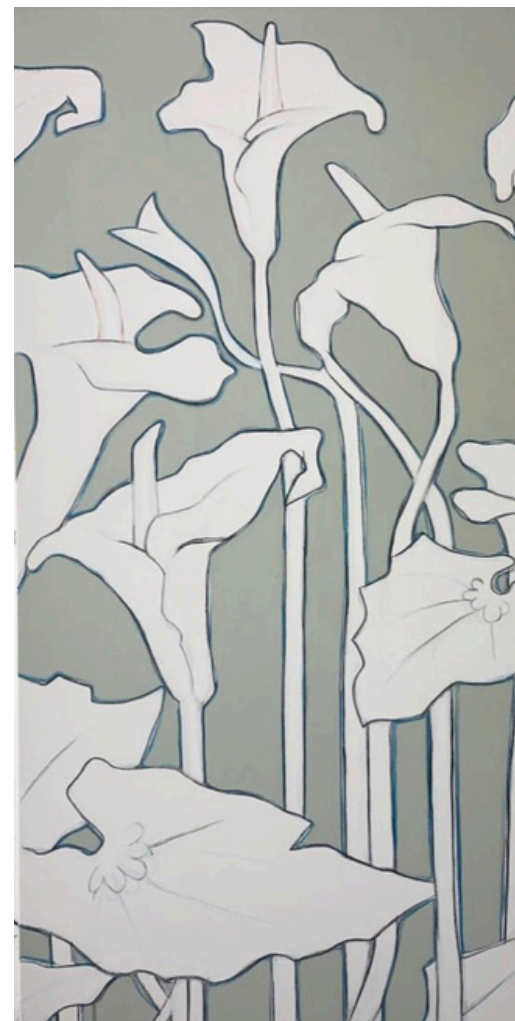
ARUM LILY BLUE
acrílico su tela
cm 50 x 100



ARUM LILY WHITE
acrílico su tela
cm 50 x 100



ARUM LILY PINK
acrílico su tela
cm 50 x 100



ARUM LILY GREY
acrílico su tela
cm 60 x 120



ICONE
riproduzione in plexiglass
cm 30 x 40



MICK, 2023
acrílico su tela
cm 36 x 36



ROSALIA, 2024/25
acrílico su tela
cm 190 x 240



SINIBALDI #02, 2024
mixed media
cm 60 x 80



SINIBALDI - FLORA, 2024
acrílico su tela
cm 35 x 45



SINIBALDI #01, 2024
acrílico su tela
cm 50 x 40



SINIBALDI #02, 2024
acrílico su tela
cm 60 x 80



SINIBALDI #03, 2024
acrílico su tela
cm 55 x 40



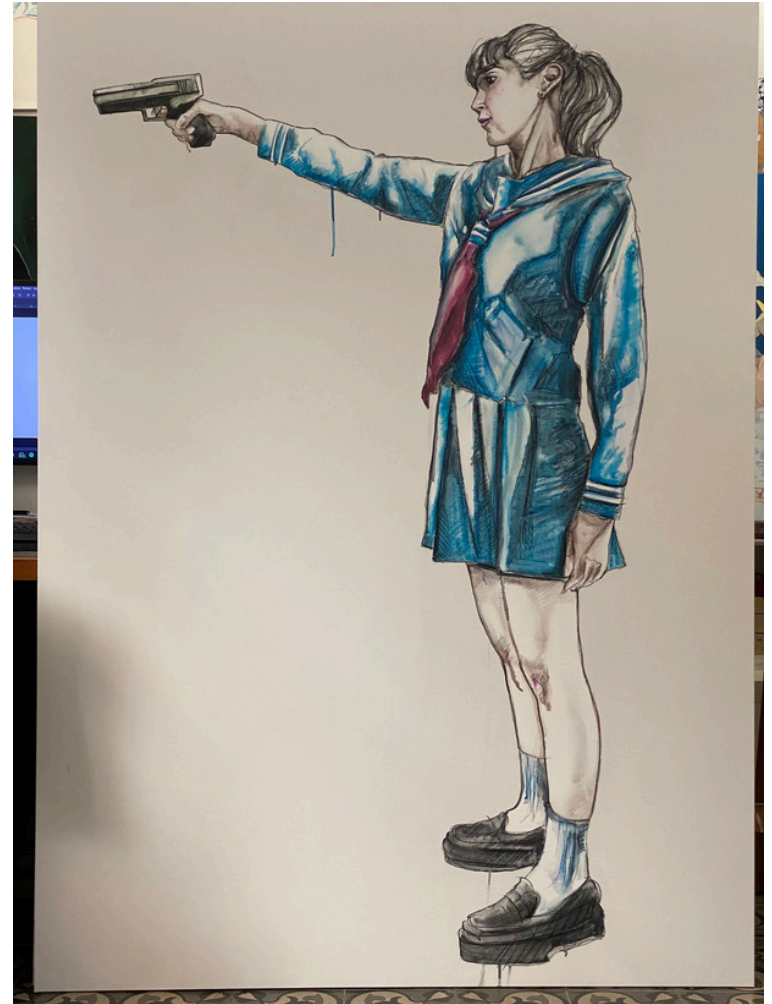
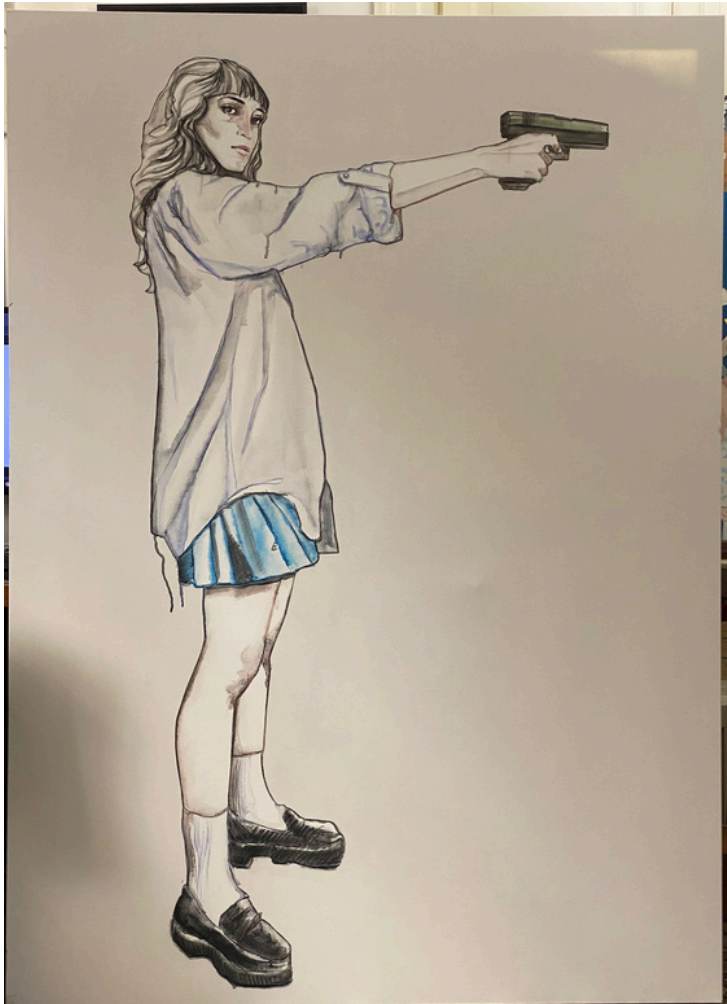
SINIBALDI #04, 2024
acrílico su tela
cm 200 x 80



SISTERS, 2022
acrílico su tela
cm 130 x 180



VANITAS, 2024
acrilico su tela
cm 120 x 92



studio per ISABEL, 2025
cm 130 x 180

